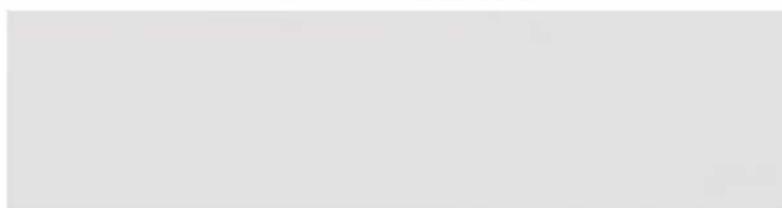




Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

RENDICONTO SOCIALE



Il Rendiconto Sociale INPS 2017 è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Deliberazione n. 17 del 6 novembre 2018

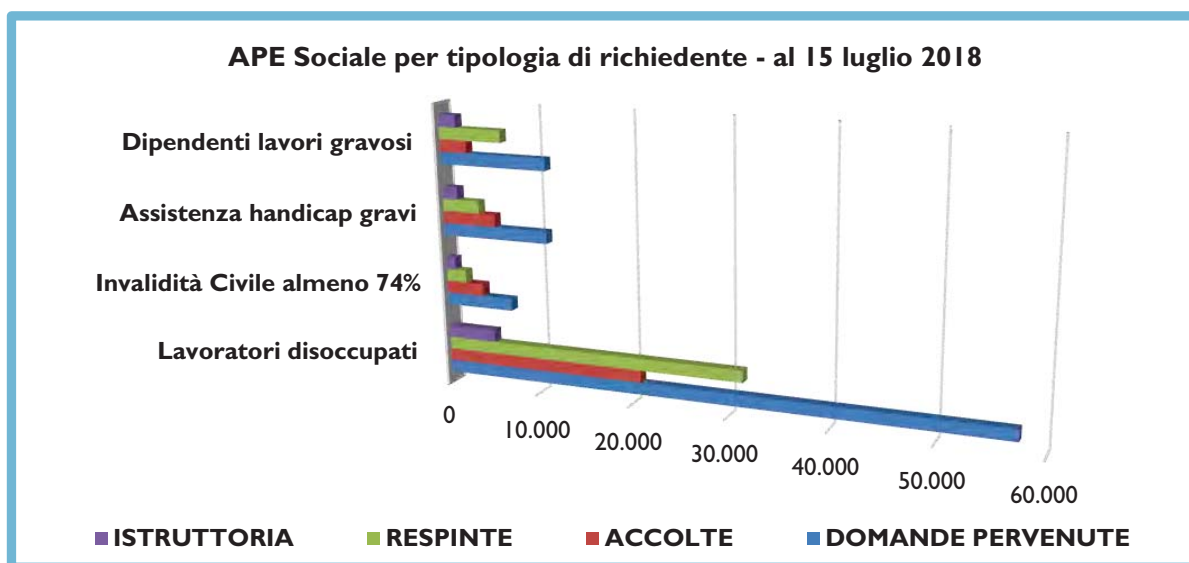
APPROFONDIMENTO TEMATICO SULLE AGEVOLAZIONI ALL'ACCESSO AL PENSIONAMENTO

Si analizzano le esperienze di attuazione di provvedimenti adottati dal legislatore in questi anni, relativi alle agevolazioni all'accesso al pensionamento:

- Anticipo pensionistico sociale (Ape Sociale)
- Anticipo pensionistico volontario (Ape volontario)
- Pensione anticipata a favore dei lavoratori precoci
- Pensione anticipata a favore dei lavoratori addetti a lavori usuranti
- Assegno straordinario a favore dei salvaguardati

Anticipo pensionistico sociale (Ape Sociale)

È un'indennità a carico della fiscalità generale per agevolare il passaggio verso il pensionamento dei soggetti svantaggiati o in condizioni di disagio (disoccupati, invalidi civili al 74%, coloro che assistono familiari con handicap, addetti a lavori gravosi). Ne possono usufruire coloro che abbiano compiuto **63** anni di età e che non siano già titolari di pensione diretta. L'indennità è erogata fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia o al conseguimento di altro trattamento pensionistico anticipato rispetto alla pensione di vecchiaia. Si tratta di un provvedimento normativo, soggetto a limite di spesa e con tetto massimo attualmente di **1.500** euro per 12 mensilità, operante dal 1 maggio 2017 e, finora, prorogato al 31 dicembre 2018. Sono disponibili per questa sperimentazione i dati relativi a otto mesi di attuazione, da novembre 2017 a luglio 2018.



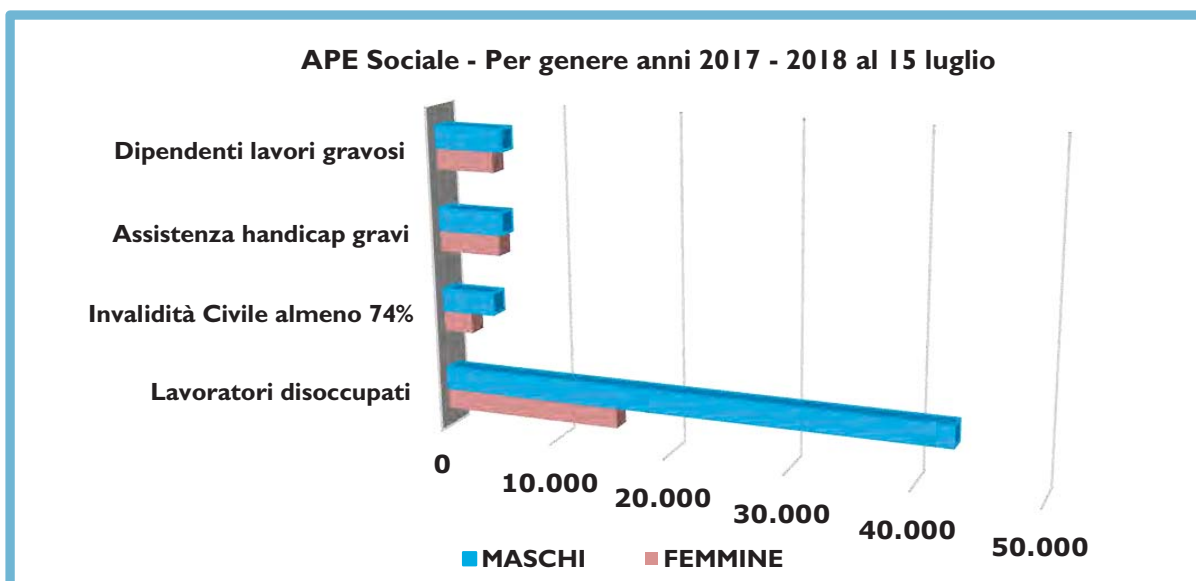
FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

APE SOCIALE - AL 15 LUGLIO 2018				
TIPOLOGIA	DOMANDE PERVENUTE	ACCOLTE	RESPINTE	ISTRUTTORIA
Lavoratori disoccupati	57.572	21.009	31.520	5.113
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	7.175	4.045	2.163	976
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	11.302	5.677	3.972	1.653
Lavoratori dipendenti addetti a lavori gravosi	11.396	2.892	6.677	1.827
TOTALE	87.445	33.623	44.332	9.569

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

APE SOCIALE - ONERE TOTALE ANNI 2017 E 2018 AL 15 LUGLIO					
ANNO	ONERE SCRUTINI 2017	ONERE 1° SCRUTINIO 2018	ONERE 2° SCRUTINIO 2018	ONERE TOTALE	STANZIAMENTI
2017	131.936.272	0	0	131.936.272	300.000.000
2018	265.938.763	135.740.251	50.948.993	452.628.007	630.000.000
2019	235.894.598	203.257.824	103.370.824	542.523.245	666.500.000
2020	162.636.197	176.784.794	86.004.381	425.425.372	530.700.000
2021	78.172.405	143.835.992	65.384.352	287.392.749	323.400.000
2022	3.650.664	76.133.960	21.383.677	101.168.301	101.200.000
2023	0	4.925.782	1.562.370	6.488.151	6.500.000

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.



FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

APE SOCIALE - PER GENERE ANNI 2017 - 2018 AL 15 LUGLIO			
TIPOLOGIA	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Lavoratori disoccupati	15.383	43.009	58.392
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	2.541	4.576	7.117
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	5.368	5.644	11.012
Lavoratori dipendenti addetti a lavori gravosi	5.068	5.882	10.950
TOTALE COMPLESSIVO	28.360	59.111	87.471

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

APE SOCIALE - ONERE E DURATA MEDIA ACCOLTE 2018 AL 15 LUGLIO			
TIPOLOGIA	ONERE MEDIO PRO CAPITE	DURATA MEDIA IN MESI	MEDIA MENSILE PRO-CAPITE
Lavoratori disoccupati	46.984	41	1.146
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	49.807	43	1.158
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	51.323	44	1.166
Lavoratori dipendenti addetti a lavori gravosi	52.445	42	1.249

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Il numero di domande presentate da lavoratori disoccupati é **57.572** pari al 65,8 % del totale. Le domande accolte, sempre con riferimento ai lavoratori dipendenti, sono **21.009** pari al 24,0% di quelle presentate a tale titolo.

Moderatamente positivi risultano i dati relativi alle due categorie di beneficiari: lavoratori con riconoscimento di invalidità civile di grado almeno pari al 74%, coloro che assistono familiari con handicap in situazione di gravità. Le domande presentate a tale titolo sono **18.477** pari al 21,6% del totale, mentre quelle accolte sono risultate il 52,6%. Si evidenziano le difficoltà della fase iniziale che persistono in merito ai limiti dettati dalla rigidità della normativa: in particolare per quanto concerne i lavori gravosi. Infatti delle **11.396** domande, solo **2.892** pari al 25,4% sono state accolte.

Questa prestazione è risultata particolarmente contenuta per gli oneri che sono gravati sulla fiscalità generale. Infatti, il costo medio per 41 mesi di accompagnamento alla pensione di un disoccupato è stato di **46.984** euro, garantendo una indennità media mensile di **1.146** euro.

Gli oneri per le altre tre categorie di beneficiari risultano analoghi garantendo una indennità mensile pro-capite compresa tra **1.158** e **1.249** euro. Si evidenzia, infine, come gli stanziamenti previsti dal Bilancio dello Stato siano, in maniera così significativa, rimasti inutilizzati. Nel 2017, non sono stati utilizzati **170** milioni di euro, mentre nel 2018 si prevede un avanzo di **180** milioni di euro. In particolare questi residui possono consentire una proroga di questo importante strumento di tutela.

Anticipo pensionistico volontario (Ape volontario)

È un prestito oneroso per agevolare il passaggio verso il pensionamento di soggetti che abbiano compiuto almeno **63** anni di età e non abbiano ancora i requisiti per la pensione di vecchiaia e non siano titolari di pensione diretta o di assegno ordinario di invalidità.

Lo possono richiedere i lavoratori dipendenti pubblici e privati, i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati. Sono esclusi i liberi professionisti iscritti alle casse professionali. È necessario aver maturato un'anzianità contributiva non inferiore a **20** anni ed aver diritto alla futura pensione, non inferiore a **1,5** volte l'importo dell'assegno sociale, per coloro che hanno iniziato a lavorare da 1 gennaio 1996.

Per coloro, invece, che hanno una contribuzione in periodi precedenti al 31 dicembre 1995, il valore della futura pensione deve avere un importo pari o superiore a **1,4** volte il trattamento minimo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Tale requisito è calcolato al netto della rata di ammortamento per il rimborso del prestito richiesto. Il prestito avrà valore commisurato all'importo della futura pensione ed è garantito dalla certezza di averne diritto.

Il prestito oneroso è erogato, per 12 mensilità, dagli Istituti Bancari convenzionati e va restituito nei primi venti anni di pensionamento. Il provvedimento normativo istitutivo dell'Ape volontario prevede la vigenza dal 1 maggio 2017.

I rapporti con il sistema bancario ne hanno ritardato l'effettiva operatività ad aprile 2018 e la sperimentazione di tale prestazione è prevista fino al 31 dicembre 2019.

L'anticipo pensionistico volontario non comporta necessariamente la chiusura del rapporto di lavoro. Sono disponibili i dati relativi al periodo aprile/luglio 2018, delle domande di APE volontario ripartite per tipologia del rapporto di lavoro, per genere ed in base alla data di nascita.

APE VOLONTARIO PER GESTIONI E GENERE				
GESTIONI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	VALORE %
Lavoratori Dipendenti Privati	4.399	7.461	11.860	45,0
Lavoratori Pubblici	2.009	1.923	3.932	15,0
Lavoratori dello Spettacolo	25	72	97	0,0
Fondi Speciali	85	396	481	2,0
Lavoratori Parasubordinati	56	158	214	1,0
Lavoratori Autonomi Commercio	1.428	3.631	5.059	19,0
Lavoratori Autonomi Artigiani	829	3.035	3.864	15,0
Lavoratori Autonomi Agricoli	357	278	635	2,0
Cumulo	1	2	3	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	9.189	16.956	26.145	100,0

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

APE VOLONTARIO DOMANDE AL 3 AGOSTO 2018 - RIPARTIZIONE REGIONALE				
REGIONE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	VALORE %
Abruzzo	502	828	1.330	5,1
Basilicata	533	925	1.458	5,6
Calabria	303	706	1.009	3,9
Campania	589	1.351	1.940	7,4
Emilia Romagna	636	1.109	1.745	6,7
Friuli Venezia Giulia	214	330	544	2,1
Lazio	571	1.068	1.639	6,3
Liguria	335	589	924	3,5
Lombardia	1.256	2.114	3.370	12,9
Marche	252	405	657	2,5
Molise	30	107	137	0,5
Piemonte	802	1.350	2.152	8,2
Puglia	668	1.132	1.800	6,9
Sardegna	225	579	804	3,1
Sicilia	757	1.869	2.626	10,0
Toscana	698	1.078	1.776	6,8
Trentino Alto Adige	151	197	348	1,3
Umbria	80	159	239	0,9
Valle D'Aosta	23	50	73	0,3
Veneto	564	1.010	1.574	6,0
TOTALE	9.189	16.956	26.145	100,0

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

APE VOLONTARIO DOMANDE AL 3 AGOSTO 2018 RIPARTIZIONE PER GENERE E PER DATA DI NASCITA				
GENERE	NATI PRIMA DEL 01/04/1952	NATI TRA IL 01/04/1952 E IL 18/05/1954	NATI DOPO IL 19/05/1954	TOTALI
DONNE	58	5.724	3.407	9.189
UOMINI	494	11.011	5.451	16.956
TOTALE	552	16.735	8.858	26.145

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Nel periodo considerato, delle **26.145** domande, il perfezionamento di prestito oneroso ha riguardato solo **4.850** aventi diritto, pari al 18,6%.

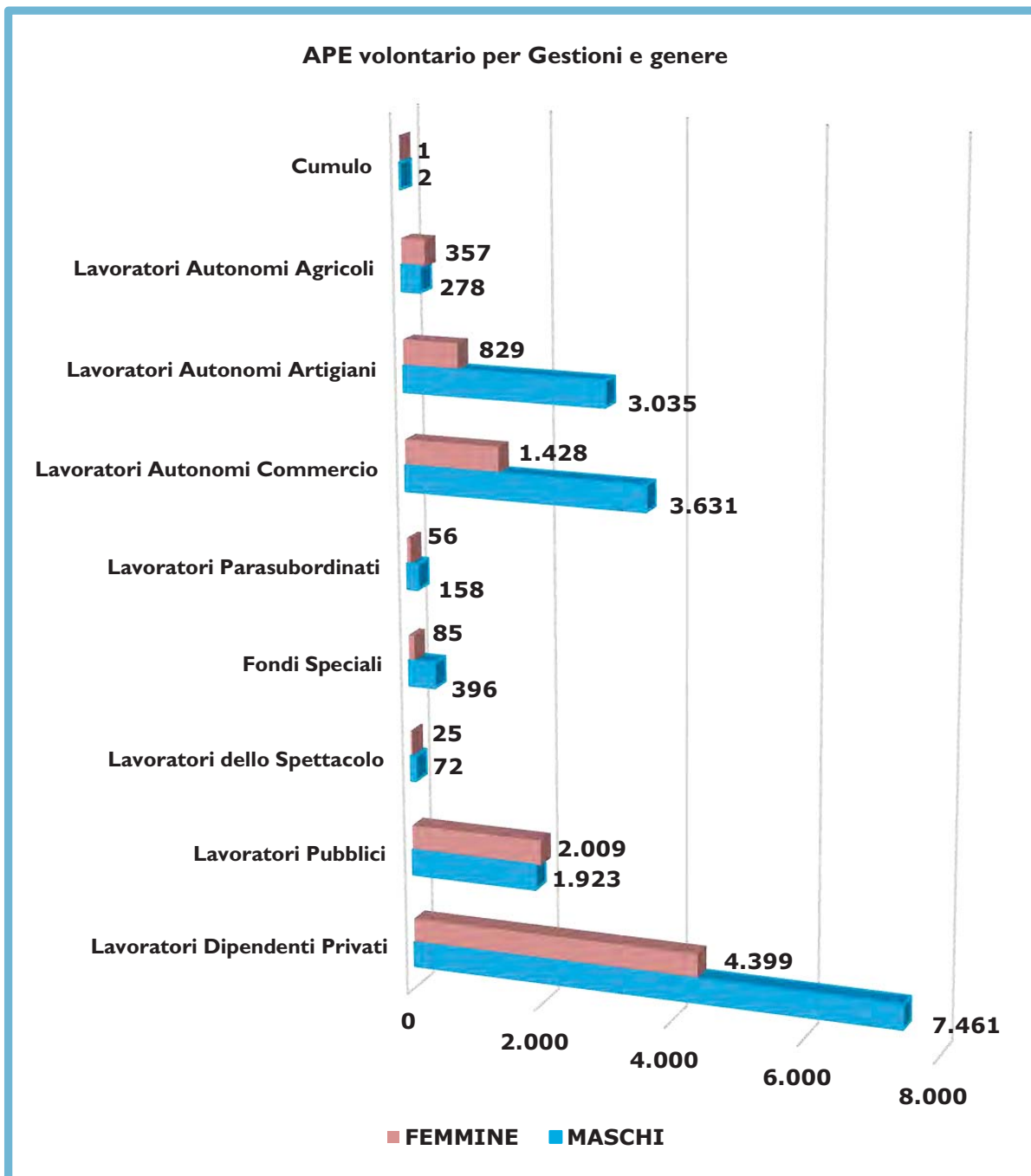
I lavoratori dipendenti pubblici, privati, dello spettacolo e dei Fondi speciali che hanno richiesto la certificazione dell'APE volontario sono il 62,6 % del totale.

Il 64,8% delle domande sono state presentate da uomini e il restante 35,2% da donne. Il 66,1% dei richiedenti ha un'età compresa tra i 64 ed i 66 anni. Il 33,9% ha meno di 64 anni.

Tra i più giovani (con meno di 64 anni) il 61,5 % sono uomini e il 38,5 % sono donne. Analogamente nella fascia 64-66 anni gli uomini sono il 66,5 % e le donne il 33,5 %.

Nelle regioni del Nord i richiedenti la certificazione di APE volontario sono stati **10.730** pari al 41 % del totale; nelle regioni del Centro Italia sono stati **4.311** pari al 16,4 % mentre nelle regioni del Sud e delle isole **11.104** pari al 42,4%.

Particolarmente significativa è la quantità delle certificazioni richieste in Sicilia ed in Abruzzo per complessive **3.956** pari al 35,6 % del totale delle richieste al Sud. Non sono disponibili dati relativi al reddito da lavoro dei richiedenti.



FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Pensione anticipata a favore dei lavoratori precoci

È una prestazione per agevolare l'accesso al pensionamento di lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'AGO che hanno maturato un'anzianità contributiva di almeno **41** anni ed abbiano lavorato per almeno 12 mesi precedentemente al raggiungimento del diciannovesimo anno di età.

Tale anticipazione è concessa a coloro che sono disoccupati, oppure sono in attività lavorativa ma assistono familiari con handicap in situazione di gravità, o sono riconosciuti invalidi civili di grado almeno pari al 74%, o agli addetti a mansioni difficoltose o rischiose, o addetti a lavori gravosi.

LAVORATORI PRECOCI 2017 - 2018				
TIPOLOGIA	DOMANDE PERVENUTE	ACCOLTE	RESPINTE	IN ULTERIORE ISTRUTTORIA
Lavoratori disoccupati	17.931	7.118	9.136	1.677
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	3.149	1.339	1.451	359
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	9.511	4.496	3.769	1.246
Lavoratori dipendenti addetti ad una o più mansioni difficoltose o rischiose	18.434	3.137	14.155	1.142
Lavoratori addetti a lavori gravosi	21.856	8.039	9.071	4.746
TOTALE COMPLESSIVO	70.881	24.129	37.582	9.170

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

LAVORATORI PRECOCI - 2017 - 2018 - PER GENERE			
TIPOLOGIE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Lavoratori disoccupati	3.780	14.151	17.931
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	589	2.560	3.149
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	2.051	7.460	9.511
Lavoratori dipendenti addetti ad una o più mansioni difficili o rischiose	2.098	16.336	18.434
Lavoratori addetti a lavori gravosi	2.933	18.923	21.856
TOTALE	11.451	59.430	70.881

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

ONERE TOTALE STIMATO ANNI 2017 E 2018 AL 2 AGOSTO					
ANNO	Onere stimato totale certificazioni 2017	Onere stimato 1° SCRUTINIO 2018	Onere stimato 2° SCRUTINIO 2018	TOTALE ONERE	STANZIAMENTI
2017	86.791.124,90	0,0	0,0	86.791.124,90	360.000.000,00
2018	223.792.556,72	117.046.463,02	87.569.070,23	428.408.089,97	564.400.000,00
2019	113.339.451,02	176.203.079,87	119.645.463,64	409.187.994,53	631.700.000,00
2020	6.135.799,69	85.972.244,26	42.298.449,07	134.406.493,02	594.300.000,00
2021	0,0	9.992.234,81	3.135.975,28	13.128.210,09	592.700.000,00

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Per agevolare il pensionamento di lavoratori che hanno una lunga attività lavorativa, avendo iniziato in età precoce, e quindi sono privi del requisito anagrafico previsto dalla legge, nel 2017 sono stati resi disponibili 360 milioni di euro. La struttura normativa e l'interpretazione della stessa hanno fortemente irrigidito e condizionato il riconoscimento di questa agevolazione. Inoltre, come per l'Ape sociale, per quanto concerne il riconoscimento del lavoro gravoso, molte sono state le difficoltà iniziali affrontate nel 2017 e che, purtroppo, persistono tuttora. Infatti, nel periodo esaminato, i riconoscimenti sono stati **8.039** pari al 36,8% delle istanze presentate a tale titolo.

Particolarmente inapplicabili sono risultati i requisiti per identificare gli aventi diritto tra coloro che svolgono mansioni difficili o rischiose; le domande respinte sono state **14.155** pari al 76,8% di quelle presentate a tale titolo.

Sono rimasti inutilizzati il 75,9% dei fondi disponibili e sono state respinte **37.852** richieste pari al 34,0% di quelle presentate.

Pensione anticipata a favore dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti (usuranti)

È una prestazione per agevolare l'accesso al pensionamento di lavoratori dipendenti pubblici e privati che svolgono attività che comportano turni notturni, lavoro alla catena di montaggio o la conduzione di mezzi di trasporto pubblici particolarmente impegnativi. Tale attività deve essere svolta per un periodo continuativo di almeno sette anni negli ultimi dieci.

Ai lavoratori addetti a tali attività è garantito l'accesso anticipato al pensionamento purché possano vantare un'anzianità contributiva di almeno **35** anni, una età anagrafica di almeno **61** anni e sette mesi e che la somma di questi requisiti raggiunga, almeno, il **quorum di 97,6**. In presenza di periodi di contribuzione per lavoro autonomo tali requisiti sono articolati in modo differente.

LAVORI USURANTI: DOMANDE DAL 2012 AL 2018 DISTINTE PER GESTIONE								
Anni	LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI				LAVORATORI DIPENDENTI PUBBLICI			
	Presentate	Accolte	Giacenti	Respinte	Presentate	Accolte	Giacenti	Respinte
2012	3.513	1.346	16	2.151	676	293		383
2013	1.253	170	15	1.068	269	113		156
2014	1.251	275	15	961	238	119		119
2015	1.760	484	81	1.195	364	220		1
2016	3.930	494	211	3.225	651	302	3	346
2017	8.893	1.019	1.952	5.922	1.524	380	620	524
2018	4.304	655	3.143	506	1.080	154	871	55
TOTALE	24.904	4.443	5.433	15.028	4.802	1.581	1.494	1.584

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

LAVORI USURANTI DOMANDE PRESENTATE AL 31 MAGGIO 2018 - PER GENERE			
TIPOLOGIE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Lavoratori Dipendenti Privati	2.215	22.689	24.904
Lavoratori Dipendenti Pubblici	571	4.231	4.802
TOTALE	2.786	26.920	29.706

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Delle **29.706** domande presentate, quelle respinte sono **16.522** pari al 55,6%. Tra le cause di un così elevato rifiuto si evidenzia la difficoltà di certificazione dei requisiti richiesti, in particolare dei lavoratori di aziende in difficoltà.

Inoltre, si evidenzia la non omogeneità interpretativa dei requisiti fissati dalle norme che definiscono attività non sempre sovrapponibili a quelle presenti nelle effettive organizzazioni del lavoro.

Assegno straordinario per i c.d. salvaguardati

L'applicazione della riforma pensionistica del 2012 e i nuovi requisiti anagrafici e contributivi previsti, hanno determinato, in particolare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro per crisi aziendali o chiusura di attività, che lavoratori, prossimi alla pensione, siano restati privi di reddito per alcuni anni.

Per queste situazioni di disagio sociale è stata prevista la possibilità di ricevere un assegno straordinario nel periodo tra il momento di maturazione del diritto alla pensione con i requisiti pre-riforma ed il nuovo termine inserito dalla legge, salvaguardando così una significativa platea di pensionandi.

La prima “salvaguardia” è stata prevista dalla stessa legge di riforma, determinando, sulla base di una erronea valutazione, in **65.000** gli “esodati” da tutelare.

Per costoro il diritto al pensionamento è avvenuto senza dover ricorrere all'assegno straordinario.

Dal 2013, invece, si sono dovute prevedere altre sette salvaguardie per far fronte al divario tra i **65.000** stimati e quelli presunti valutati in oltre **150.000**.

Tale assegno straordinario di accompagnamento al pensionamento è stato previsto dalle leggi di bilancio dal 2013 al 2017 che hanno fissato un limite massimo di spesa a carico della fiscalità generale e un limite massimo di lavoratori salvaguardabili.

L'importanza sociale di questi provvedimenti di accompagnamento al pensionamento è evidenziabile dal contenuto onere per la tutela di ciascun lavoratore, pari a **30.862** euro.

LE OTTO SALVAGUARDIE PER LAVORATORI DIPENDENTI		
SALVAGUARDIE	CERTIFICAZIONI ACCOLTE	PENSIONI LIQUIDATE
PRIMA	64.374	58.104
SECONDA	19.741	16.456
TERZA	7.186	7.180
QUARTA	3.427	3.420
QUINTA	3.510	3.488
SESTA	20.865	19.024
SETTIMA	13.057	12.443
OTTAVA	14251	9.548
TOTALE	146.411	129.663

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale con dati aggiornati al 30/04/2018.

- 1) Il limite numerico massimo delle prime salvaguardie è stato rideterminato dall'Art. 1, comma 270 della Legge n° 208/2015 (c.d. Legge di Stabilità 2016).
- 2) Successivamente, è stato rivisto il limite massimo, a seguito del procedimento attuato dalla Conferenza dei Servizi relativa alle sei salvaguardie, conclusasi il 09/11/2015, includendo, ai sensi dell'Art.1, comma 193 della Legge n° 147/2013, il riconoscimento dell'applicazione della salvaguardia anche ai titolari di congedo o permesso per la Legge n° 104/1992 eccedenti il limite predetto (4.954 soggetti).
- 3) La settima salvaguardia è stata prevista dall'Art. 1, commi 263-270 della Legge n° 208/2015 (c.d. Legge di Stabilità 2016).
- 4) L'ottava salvaguardia è stata prevista dall'Art. 1, comma 214 della Legge n° 232/2016 (dati provvisori)
- 5) Il dati comprendono le pensioni liquidate nelle gestioni pubbliche.

ONERI PER LE SALVAGUARDIE NEL PERIODO 2013/2017 (IN MLN DI EURO)					
SALVAGUARDIE	2013 / 2014	2015	2016	2017	TOTALI
SECONDA	100	167	218	216	700
TERZA	66	84	64	43	257
QUARTA	15	67	62	70	214
QUINTA	18	58	34	26	137
SESTA	0	119	209	226	553
SETTIMA	0	0	100	172	272
OTTAVA	0	0	0	75	75
TOTALE	199	495	687	827	2.208

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale con dati aggiornati al 30/04/2018.

APPROFONDIMENTO TEMATICO SUL REDDITO DI INCLUSIONE (Rel)

Il Reddito di Inclusione (Rel)¹, introdotto nel 2017 ed operativo dal 1 gennaio 2018, sostituisce ed assorbe il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)², misura sperimentale di contrasto alla povertà, operativa dal 2016 e fino al 31 ottobre 2017 alla quale hanno potuto accedere i nuclei familiari in condizioni di bisogno. Il Rel è riconosciuto previa valutazione della situazione economica (c.d. prova dei mezzi) e della adesione ad un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Viene concesso ai nuclei familiari in condizioni di bisogno e prevede un beneficio economico ed una erogazione di servizi personalizzati; tali servizi vengono definiti sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare o, nelle ipotesi in cui la situazione di povertà è esclusivamente connessa alla situazione lavorativa, dal patto di servizio, ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione.

Il richiedente il Rel deve essere cittadino dell'Unione Europea o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure cittadino di paesi terzi con permesso di soggiorno UE di lungo periodo, o apolide, o titolare di protezione internazionale (asilo politico, protezione sussidiaria). Deve essere, altresì, residente in Italia in via continuativa, da almeno due anni al momento di presentazione della domanda.

La Legge di Bilancio 2018, con decorrenza dal 1 luglio 2018, ha esteso la misura in un percorso di generalizzazione di tale tutela. Restano tuttavia importanti vincoli e requisiti di natura economica, collegati all'accertamento della condizione di povertà del nucleo familiare. Nessun componente il nucleo beneficiario deve percepire la NASPI o altra prestazione di assicurazione sociale. Per il Rel l'INPS svolge il controllo finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti economici, sulla base del quale avviene la concessione o il diniego della prestazione. Restano in capo agli Enti locali la ricezione e la trasmissione delle domande e della certificazione dello stato di gravidanza, oltretutto dell'accertamento dei requisiti di soggiorno e di residenza.

¹ Il Rel è stato introdotto dalla legge delega 15 marzo 2017 n.33 che all'art.3 definisce i criteri da possedere per avere diritto alla prestazione, con particolare riferimento al reddito, al patrimonio, alla mancanza di lavoro o alla condizione di non-autosufficienza o di numerosità del nucleo familiare.

² Il Sia è stato introdotto dalla legge n.208/2015 (legge di Stabilità 2016).

Il beneficio economico annuo concedibile per il 2018 è compreso tra **2.250** euro e **6.677,80** euro con un tetto massimo mensile, fissato nel 2018 in **539,82** euro.

IMPORTO PRESTAZIONE REI ALLA PRIMA EROGAZIONE PER NUMERO DI COMPONENTI							
N. componenti	Importo erogato	Numero accolte	Beneficio 100%	Beneficio dal 50% al 100%	Beneficio 50% dell'importo massimo	Beneficio al a 20 €	Beneficio uguale a 0 €
1	15.542.041	88.527	67.208	13.225	4.298	912	2.884
2	18.576.613	72.001	40.277	18.773	7.702	934	4.315
3	25.882.440	82.659	36.400	24.674	12.713	1.155	7.717
4	27.565.824	75.413	27.986	26.978	13.350	1.018	6.081
5	15.589.329	37.317	1.309	26.518	6.696	428	2.366
6+	8.421.156	19.882	7.361	7.834	3.287	185	1.215
TOTALE	111.577.402	375.799	180.541	118.002	48.046	4.632	24.578

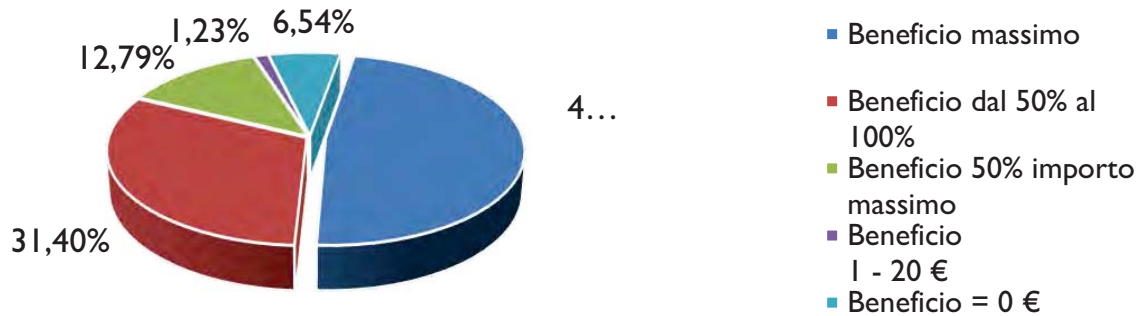
FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

IMPORTO BENEFICIO PER NUMERO COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE		
NUMERO COMPONENTI	IMPORTO MENSILE BENEFICIO	
	50%	100%
1	93,8	187,5
2	147,2	294,4
3	191,3	382,5
4	230,6	461,3
5	267,2	534,4
6+	269,9	539,8

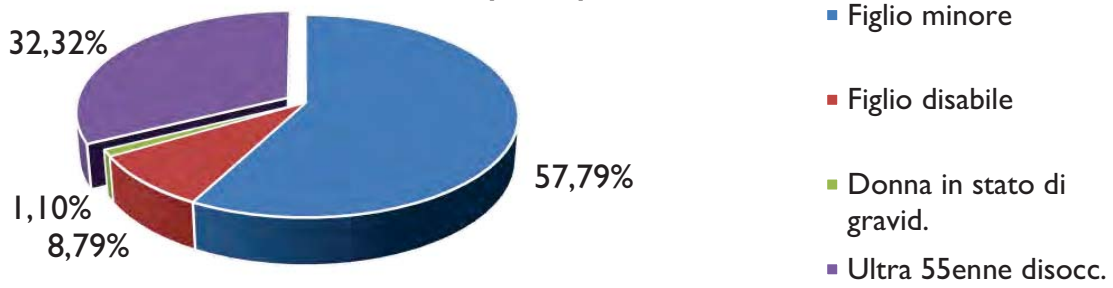
FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Le domande presentate al 30 settembre 2018 sono **787.982**, poco meno del 50% dei nuclei stimati dall'ISTAT in situazione di povertà assoluta. Alla stessa data le domande Rel accolte sono risultate **375.799** pari al 47,7% del totale.

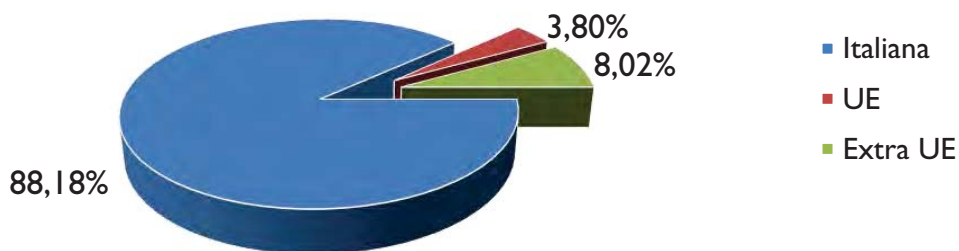
**REI - Domande accolte al 30 settembre 2018
classificati per l'importo del beneficio**



**REI - Domande accolte al 30 settembre 2018
classificati per requisiti familiari**



**REI - Domande accolte al 30 settembre 2018
classificati per cittadinanza**



FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.
Dati dall'avvio della misura all'ultimo giorno del mese di riferimento.

Per gli importi:

1. si fa riferimento all'importo del mese di accoglimento;
2. le informazioni sugli importi non possono essere messe in relazione numerica tra loro e rispetto al numero di domande.

Per i Requisiti familiari:

1. le accolte risultano inferiori della somma dei requisiti familiari considerando tra questi 88.527 mononuclei, in quanto ogni richiedente può possedere più di un requisito;
2. consideriamo le autodichiarazioni e non la situazione riscontrata, nel caso del 55enne infatti andiamo a fare la verifica solo se non c'è altro requisito familiare valido.

Per la Cittadinanza 875 domande accolte non riportano la indicazione della cittadinanza.

La forte incidenza delle regioni meridionali è rilevabile da **252.269** domande accolte pari al 67,1% del totale nazionale.

Le domande accolte nelle regioni centrali sono risultate **53.042** pari al 14,1% e quelle nelle regioni settentrionali **70.488** pari al 18,7%.

EROGAZIONI BENEFICIO ECONOMICO REI AL 30 SETTEMBRE 2018

REGIONI	Presentate	Accolte	Rifiutate	Istruttoria	Oneri in €		Accolte e decadute per cessazione dei requisiti	Revocate per conclusione dei requisiti
					Accantonati	Erogati		
Abruzzo	15.224	6.576	7.438	207	27.788.867	7.932.311	587	26
Basilicata	7.477	3.138	3.780	109	12.796.456	3.650.399	256	24
Calabria	58.113	25.833	28.210	628	111.407.578	35.472.881	2.612	60
Campania	175.804	90.403	74.042	1.460	433.569.405	142.975.938	7.434	181
Emilia Romagna	21.578	8.243	11.260	103	33.967.224	7.501.150	601	26
Friuli Venezia Giulia	2.901	1.134	1.278	16	4.946.921	836.426	74	28
Lazio	56.162	26.677	24.857	801	120.718.292	33.716.788	2.118	115
Liguria	13.986	6.409	6.586	120	26.466.087	6.630.438	557	13
Lombardia	68.200	26.254	37.032	591	111.185.032	28.783.968	2.497	133
Marche	10.762	4.493	5.543	107	18.226.039	4.551.831	403	22
Molise	4.873	2.359	2.210	36	10.160.481	2.847.961	201	8
Piemonte	36.733	18.892	14.717	384	77.836.491	20.472.501	1.345	42
Bolzano	443	122	277	4	730.788	159.288	13	0
Trento	2.422	655	1.640	34	3.104.815	743.133	74	0
Puglia	55.193	26.383	25.223	387	120.014.192	35.422.760	1.744	191
Sardegna	35.263	17.230	14.851	443	69.516.220	18.414.307	1.291	40
Sicilia	164.107	86.923	65.198	1.575	397.686.678	129.949.707	6.563	241
Toscana	30.188	12.003	16.037	284	51.153.961	12.850.814	1.157	69
Umbria	7.369	3.293	3.537	107	13.707.160	3.628.098	331	12
Valle D'Aosta	617	337	232	6	1.275.138	294.315	38	1
Veneto	20.567	8.442	10.605	202	35.834.750	8.264.952	670	37
ITALIA	787.982	375.799	354.553	7.604	1.682.092.574	505.099.966	30.566	1.269

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.
 Dati dall'avvio della misura all'ultimo giorno del mese di riferimento.

È importante evidenziare che i beneficiari sono **330.613** cittadini italiani pari al **88,0%**. Se si considerano i cittadini dell'Unione Europea tale percentuale sale al **91,8%**, mentre i cittadini extracomunitari beneficiari risultano **30.072** pari al **8,0%**.

Tra i beneficiari i nuclei monofamiliari sono il **23,5%** del totale, quelli con due/tre componenti risultano il **41,2%**, mentre quelli con oltre quattro componenti sono il **35,3%**. Il valore medio mensile delle prestazioni, per circa **67.000** beneficiari, si attesta a **187,5** euro, mentre per altri **28.000** beneficiari è di **461,3** euro.

REI - DOMANDE ACCOLTE AL 30 SETTEMBRE 2018														
REGIONI	N. domande accolte	Requisiti familiari						Importi					Cittadinanza	
		Figlio minore	Figlio disabile	Donna in stato di gravid.	Ultra 55enne disocc.	Beneficio massimo	Beneficio dal 50% al 100%	Beneficio 50% importo massimo	Beneficio 1 - 20 €	Beneficio = 0 €	Italiana	UE	Extra UE	
Abruzzo	6.576	2.689	502	49	2.164	3.236	1.887	879	106	468	5.532	452	575	
Basilicata	3.138	1.262	221	26	862	1.265	1.123	472	46	232	2.833	168	130	
Calabria	25.833	12.783	2.000	292	7.061	11.201	8.615	3.847	374	1.796	23.543	1.134	1.081	
Campania	90.403	48.984	6.363	723	22.743	41.471	32.695	10.439	855	4.943	86.584	1.542	2.083	
Emilia Romagna	8.243	3.240	471	71	1.907	3.742	2.016	1.454	162	869	5.722	445	2.068	
Friuli Venezia Giulia	1.134	387	52	12	279	547	255	175	25	132	832	72	230	
Lazio	26.677	11.939	2.130	234	7.507	13.522	7.373	3.419	351	2.012	19.835	3.213	3.564	
Liguria	6.409	2.350	299	48	1.928	3.395	1.410	934	117	553	4.857	222	1.303	
Lombardia	26.254	11.835	1.591	302	7.260	12.410	6.246	4.574	451	2.573	18.016	1.200	6.953	
Marche	4.493	1.966	240	39	1.267	2.022	1.239	782	68	382	3.214	301	961	
Molise	2.359	981	149	21	684	1.091	784	318	23	143	2.091	128	132	
Piemonte	18.892	6.732	953	160	5.972	10.605	4.336	2.406	276	1.269	14.707	1.377	2.757	
P.A. di Bolzano	122	76	5	6	12	42	58	17	1	4	50	5	67	
P.A. di Trento	655	359	17	7	142	266	210	116	7	56	399	44	209	
Puglia	26.383	12.073	3.009	221	6.333	12.984	8.436	3.116	305	1.542	25.363	445	565	
Sardegna	17.230	5.432	1.133	108	4.824	8.895	4.591	2.278	244	1.222	16.389	257	552	
Sicilia	86.923	43.385	6.285	813	21.148	42.590	30.349	8.923	809	4.252	83.730	1.619	1.420	
Toscana	12.003	5.105	826	121	3.558	5.764	3.033	1.977	199	1.030	8.539	857	2.551	
Umbria	3.293	1.583	270	37	796	1.494	905	551	54	289	2.159	321	786	
Valle D'Aosta	337	120	15	6	102	127	111	73	5	21	263	15	56	
Veneto	8.442	3.534	350	77	2.336	3.872	2.330	1.296	154	790	5.955	422	2.029	
ITALIA	375.799	176.815	26.881	3.373	98.885	180.541	118.002	48.046	4.632	24.578	330.613	14.239	30.072	

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Dati dall'avvio della misura all'ultimo giorno del mese di riferimento.

Sulle colonne importi:

1. si fa riferimento all'importo del mese di accoglimento;

2. le informazioni sugli importi non possono essere messe in relazione numerica tra loro e rispetto al numero di domande.

Sulle colonne Requisiti familiari:

1. le accolte risultano inferiori della somma dei requisiti familiari considerando tra questi 88.527 mononuclei, in quanto ogni richiedente può possedere più di un requisito;

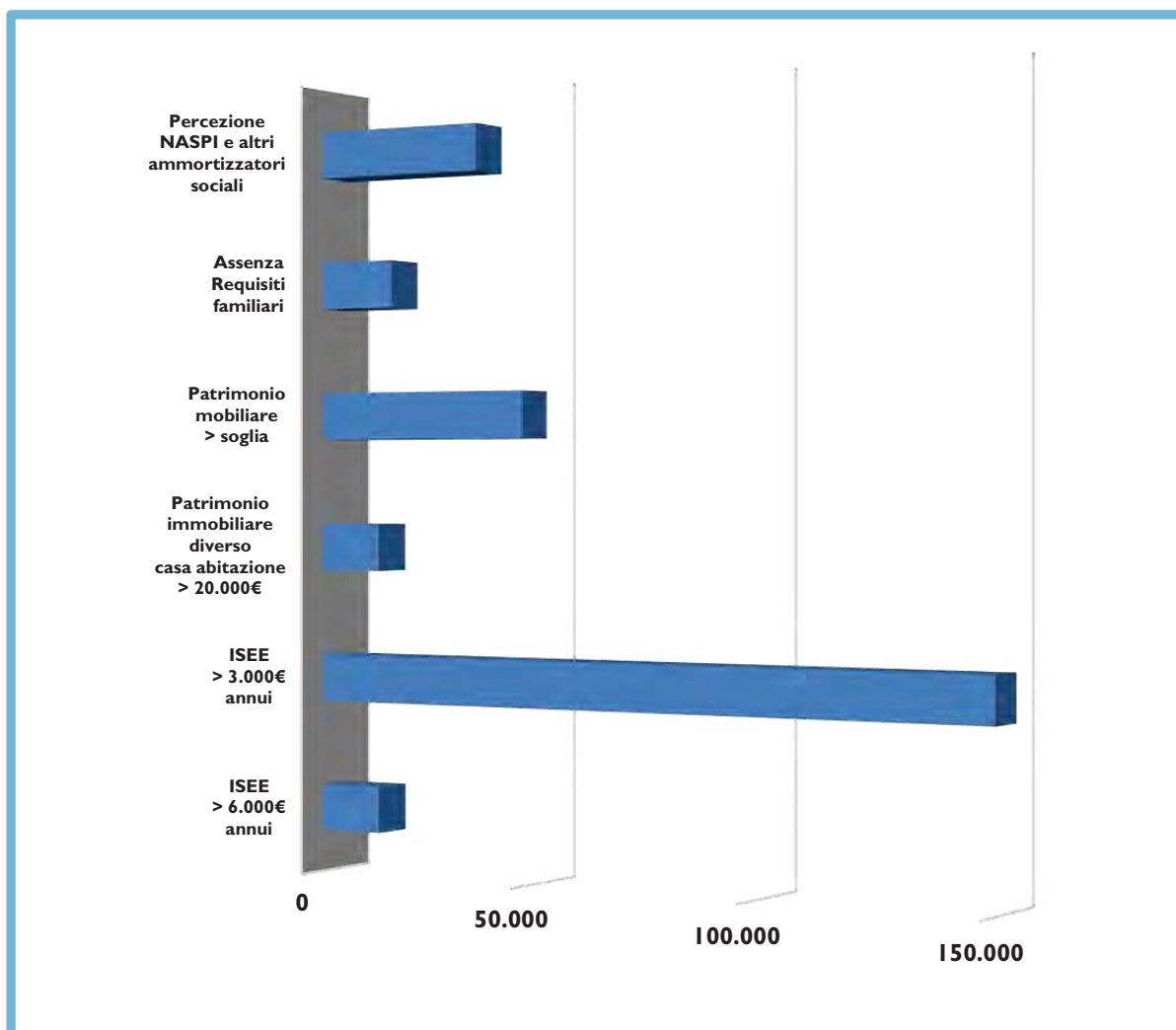
2. consideriamo le autodichiarazioni e non la situazione riscontrata, nel caso del 55enne infatti andiamo a fare la verifica solo se non c'è altro requisito familiare valido

Sulle colonne Cittadinanza 875 domande accolte non riportano la indicazione della cittadinanza.

Rilevante per il miglioramento e l'evoluzione di questo importante strumento di contrasto alla povertà è l'analisi dei dati che hanno determinato il rigetto delle domande.

Le domande rifiutate sono risultate **354.553** pari al 45,0% del totale. Tra gli elementi del rifiuto di particolare rilievo è risultato il superamento del requisito di 3.000 euro annui previsto dall'Indicatore della Situazione Reddittuale (ISRE), che ha comportato il rigetto di **149.656** richieste, pari al 42,2 % delle domande rifiutate.

Tabella 5 - REI - Domande rifiutate al 30 settembre 2018



FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Dati dall'avvio della misura all'ultimo giorno del mese di riferimento.

Soglia patrimonio mobiliare: € 6.000 accresciuta di € 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo fino ad un massimo di € 10.000.

Veicoli e natanti: attualmente non vengono effettuati controlli.

REI - DOMANDE RIFIUTATE AL 30 SETTEMBRE 2018

REGIONI	Numero domande rifiutate	Criteri Economici				Assenza Requisiti familiari	Percezione NASPI e altri ammortizzatori sociali
		ISEE > € 6.000 annui	ISRE > € 3.000 annui	Patrimonio immobiliare diverso dalla casa di abitazione > € 20.000	Patrimonio mobiliare > soglia		
Abruzzo	7.438	319	3.058	330	990	421	883
Basilicata	3.780	157	1.636	249	707	239	599
Calabria	28.210	792	11.023	1.183	4.705	1.541	5.080
Campania	74.042	1.835	24.572	2.694	12.311	3.415	6.009
Emilia Romagna	11.260	639	6.570	198	1.006	396	1.421
Friuli Venezia Giulia	1.278	165	782	33	105	35	122
Lazio	24.857	1.282	10.870	853	3.478	1.438	2.039
Liguria	6.586	327	3.318	134	664	303	642
Lombardia	37.032	1.825	20.392	635	3.191	1.336	2.864
Marche	5.543	377	3.102	178	687	214	762
Molise	2.210	59	859	157	386	99	228
Piemonte	14.717	668	6.260	363	1.301	818	1.275
Bolzano	277	28	204	1	16	3	41
Trento	1.640	131	1.247	13	101	50	291
Puglia	25.223	922	8.132	1.179	3.905	1.601	2.802
Sardegna	14.851	676	6.091	653	1.661	738	1.534
Sicilia	65.198	1.942	24.211	4.369	9.421	3.141	6.809
Toscana	16.037	1.000	8.993	337	1.629	693	2.080
Umbria	3.537	182	1.819	100	450	127	462
Valle D'Aosta	232	12	72	7	35	9	43
Veneto	10.605	641	6.445	259	1.057	304	1.234
ITALIA	354.553	13.979	149.656	13.925	47.806	16.921	37.220

FONTE: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su dati forniti dalla Direzione Generale.

Dati dall'avvio della misura all'ultimo giorno del mese di riferimento.

Soglia patrimonio mobiliare: € 6.000 accresciuta di € 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo fino ad un massimo di € 10.000.

Veicoli e natanti: attualmente non vengono effettuati controlli.

